

**Italia penultimo tra i Paesi Ocse per competitività del sistema tributario nel suo complesso**

## **Confedilizia, distorsive le tasse sulla proprietà**

**Spaziani Testa: "Mortificata funzione economica e sociale dell'affitto"**

«L'Italia è penultima, fra i Paesi Ocse, sia nella classifica sulla competitività del sistema tributario nel suo complesso sia nella speciale graduatoria relativa alle tasse sulla proprietà».

A dirlo è la *Tax Foundation*, prestigioso *think tank* statunitense, nell'ultima edizione del suo *International tax competitiveness index*, che mette in fila i 35 sistemi fiscali dei Paesi Ocse misurandone, appunto, la competitività.

È quanto evidenzia Confedilizia spiegando che i parametri di valutazione sono diversi (con 40 variabili) e riguardano la tassazione delle imprese, delle persone fisiche, sui consumi, sulla proprietà nonché sui redditi prodotti all'estero.

I diversi sistemi tributari vengono valutati sia nel loro complesso sia relativamente alle cinque aree citate.

Nella classifica generale, concernente, cioè, la competitività del sistema fiscale nel suo insieme, l'Italia è collocata al 34° posto, confermando la posizione che aveva già "guadagnato" nel 2015. In testa, come nei due anni precedenti, c'è l'Estonia.

Ma il nostro Paese è penultimo in graduatoria anche nella speciale classifica riguardante le *property taxes*, sulle quali la *Tax Foundation* svolge alcune importanti considerazioni.

Nel Rapporto si legge che: "La maggior parte delle imposte patrimoniali aumenta le distorsioni economiche e ha effetti di lungo periodo negativi sull'economia e sulla sua produttività. Molte imposte sulla proprietà sono altamente distorsive e aggiungono rilevante complessità alla vita dei contribuenti e degli operatori economici".

Il Rapporto infine sottolinea

che: "Le imposte sul patrimonio riducono i capitali disponibili nell'economia, danneggiando nel lungo periodo la crescita economica e l'innovazione".

Connotazioni negative che vengono a cadere quando sia prevista la deducibilità dal reddito di queste imposte.

"Lo studio della *Tax Foundation* dovrebbe far aprire gli occhi, soprattutto a chi ha responsabilità politiche, su una realtà che molti italiani conoscono senza bisogno dei *think tank*", ha dichiarato il Presidente di **Confedilizia**, **Giorgio Spaziani Testa**.

"L'ipertassazione patrimoniale sugli immobili, che da ormai cinque anni caratterizza il nostro sistema tributario - aggiunge - ha causato effetti distorsivi sull'economia come mai era avvenuto in passato. Il valore degli immobili è crollato e con esso è stato distrutto il

risparmio di intere fasce di popolazione. Il mercato immobiliare si è fermato e inizia a recuperare qualche perdita limitatamente alle «prime case» e solo grazie a mutui con tassi al minimo storico".

Secondo il Presidente di **Confedilizia** poi i consumi non si riprendono perché molti cittadini sanno di non poter contare più sulle loro riserve in mattoni.

Non si contano le imprese che hanno chiuso e i lavoratori che sono rimasti senza occupazione.

"La funzione economica e sociale dell'affitto, abitativo e commerciale, è stata mortificata", ribadisce il Presidente della Confederazione Italiana Proprietà Edilizia.

"Tassare gli immobili - conclude Giorgio Spaziani Testa - vuol dire tassare risparmio, consumi, imprese e lavoro. Esagerare, nel farlo, ha effetti moltiplicati su tutta l'economia".



Giorgio Spaziani Testa

